



Dichiarazione di Milano

**del terzo Congresso Europeo della Rete
Europea delle Regioni Chimiche del 6 ottobre 2005**

„Regioni Chimiche quali Attori per la Sostenibilità e Cooperazione in Europa“

Introduzione:

Ora per la terza volta rappresentanti di alto livello dei mondi della politica, pubblica amministrazione, industria, associazioni e scienza sono convenuti su invito delle regioni chimiche europee per discutere, il 6 ottobre 2005 a Milano, gli aspetti cruciali per mantenere la competitività e supportare la sostenibilità in Europa.

I partecipanti del congresso hanno concordato una posizione comune relativamente alla politica europea per l'economia e per l'ambiente, nello scenario della rapida crescita del costo del petrolio, la continua globalizzazione ed il sempre più insoddisfacente sviluppo economico in importanti paesi industrializzati europei.

Nuove Prospettive per la futura Politica Chimica Europea

La **prima lettura delle proposte per la futura politica chimica europea** sta entrando in una fase cruciale. Entro novembre 2005 si concluderà la prima consultazione tra Consiglio e Parlamento europei sulla nuova direttiva europea.

La rete ECRN ha partecipato attivamente nel dibattito del Parlamento Europeo attraverso una proposta di modifica che sottolinea le seguenti richieste:

- Chiaro impegno per stabilire regole consistenti in Europa che evitino doppie regolamentazioni e per favorire l'innovazione con minime barriere normative d'ingresso, in particolare per le PMI.
- Un cambio di paradigma da regole di registrazione basate unicamente sui volumi ad un sistema di registrazione basato sull'esposizione e sulle proprietà dei materiali.
- Implementazione di categorie in funzione dell'uso e dell'esposizione, per semplificare la registrazione e la comunicazione lungo la filiera dei prodotti.
- Requisiti scalari per fornire la informazioni in funzione del grado del rischio intrinseco ed esposizione delle sostanze (prima le sostanze ad alto grado di rischio intrinseco ed esposizione, poi le sostanze a basso grado di rischio intrinseco ed esposizione).
- Sviluppo di una procedura di pre-registrazione che fornisca i dati necessari sulle proprietà dei materiali, come pre-condizione del sistema di registrazione.
- Una struttura semplice per i consorzi di registrazione attraverso la creazione di liste di prodotti e produttori, basate sulla pre-registrazione all'Agenzia Chimica Europea.
- La registrazione secondo il principio "Una Sostanza Una Registrazione" (OSOR) non dovrebbe essere obbligatoria, ma dovrebbe essere possibile attraverso un consorzio volontario.
- Sviluppo di chiare e più trasparenti regole per la distribuzione dei costi della procedura di registrazione da parte dell'Agenzia Chimica Europea. L'Agenzia Chimica Europea deve assicurare condizioni di equa competitività.
- Relativamente alle possibili richieste di registrazione, devono prevalere condizioni sulla competizione che siano analoghe per i produttori EU e non EU riguardo all'importazione di articoli dall'esterno dell'Unione.

ECRN sottolinea la sua posizione verso la Commissione Europea per effettuare una revisione della proposta REACH almeno dopo la prima lettura.

Il rapporto più recente pubblicato sul **Progetto SPORT** (Strategic Partnership for REACH Testing) indica che dovranno essere fatti sforzi considerevoli perché l'attuale sistema proposto possa funzionare per le PMI.

ECRN accoglie favorevolmente il fatto che nel progetto SPORT per la prima volta una rappresentanza delle regioni chimiche partecipa in partnership europea in un progetto di cooperazione con la Commissione Europea, con stati membri ed associazioni chimiche.

Sotto il nome di progetto "**GO-REACH**" nel contesto del 6° programma di ricerca europea, ECRN ha anche preso l'iniziativa di sviluppare uno strumento informatico per una facile ed efficace applicazione del REACH particolarmente per le PMI.

Ricerca e Sviluppo nelle Regioni Chimiche

Nei prossimi giorni la Commissione Europea presenterà la sua **proposta sull'impostazione della politica europea per la ricerca** per i prossimi anni (VII PQ). La proposta definisce concrete priorità e strategie per il sostegno finanziario indirizzate a rafforzare la competitività UE a livello internazionale.

In passato ECRN ha più volte auspicato un supporto a livello europeo per le nanotecnologie, scienza dei materiali e biotecnologie maggiore rispetto a quanto fatto.

Per ECRN l'iniziativa di creare delle Piattaforme Tecnologiche Europee è un contributo essenziale per facilitare la comunicazione tra scienza e industria in Europa. In ogni caso, la rete ha anche puntualizzato che le regioni indubbiamente coprono un ruolo importante in questo processo, accentuando i loro ecosistemi e le PMI innovative.

ECRN pone particolare attenzione alla **Piattaforma Tecnologica Europea "Chimica Sostenibile"** in quanto copre campi chiave della ricerca dell'industria chimica nelle prospettive dal breve al lungo periodo. Quindi dal punto di vista di ECRN, l'attenzione ed i contributi nei lavori di questa piattaforma tecnologica nell'implementazione del 7° Programma Quadro Ricerca sono di importanza centrale.

Siti Chimici nella società della conoscenza

I siti chimici stanno proseguendo ulteriormente i loro sforzi per sviluppare capacità innovative al fine di rinforzare la competitività nel mercato globale. E' emerso un nuovo sviluppo qualitativo con una connessione tra localizzazioni di produzione e di conoscenza. Due linee primarie di sviluppo dovrebbero essere supportate in futuro:

- La sistemazione dell'infrastruttura di ricerca negli impianti chimici, che riunisca assieme produttore ed utilizzatore della conoscenza per il rafforzamento dell'innovazione
- Il miglioramento delle strutture di rete tra gli impianti chimici e l'ambiente di ricerca limitrofo, per attivare una fruttifera cooperazione ed un miglior utilizzo delle competenze regionali e creare effetti sinergici.

Crescita e sviluppo Regionale nelle Regioni Chimiche

Con la pubblicazione in luglio delle **proposte per le nuove regolamentazioni dei Fondi Strutturali** la Commissione Europea ha dato un contributo significativo all'orientamento generale della politica regionale in Europa. In passato molte regioni chimiche hanno utilizzato validamente fondi strutturali per facilitare il processo di ristrutturazione nell'industria chimica.

ECRN auspica un rapido accordo tra gli stati membri UE sul quadro di finanziamento dell'Unione in modo da non aumentare i già ovvi ritardi nell'approvazione dei nuovi programmi di finanziamento.

Inoltre, ECRN ribadisce il suo interesse ad accelerare lo scambio di esperienze di successo sui modelli di sviluppo regionale, assieme alla Commissione Europea e le regioni interessate. A questo riguardo, è benvenuta la mutata posizione della Commissione Europea relativamente al proseguimento del supporto della **cooperazione interregionale** nel quadro dell'obiettivo "cooperazione territoriale". Al tempo stesso le regioni chimiche sono chiamate ad adeguare i loro programmi operativi in funzione della cooperazione interregionale.

Contributo alla Strategia di Lisbona e all'Allargamento

Reti regionali di siti chimici hanno dimostrato il loro successo nell'evidenziare la competitività a livello regionale. Queste reti hanno anche un valore aggiunto a livello nazionale ed europeo nel contribuire agli obiettivi dell'Agenda di Lisbona per il rafforzamento della competitività. La creazione di effetti sinergici a livello europeo nei settori della cooperazione sulle materie prime, marketing, etc dovrebbero essere rafforzate in futuro. Inoltre dovrebbe essere accresciuto lo scambio di esperienze interregionali tra regioni di vecchi e nuovi stati membri per facilitare il processo di allargamento. Nuove sfide quali le Reti Transeuropee per condotte di materiali di base possono aiutare a superare le barriere allo sviluppo in regioni transfrontaliere, dando beneficio allo sviluppo dell'industria chimica europea complessiva in rapporto agli operatori globali.

La ristrutturazione dell'industria chimica caratterizzata dall' outsourcing e concentrazione di attività chiave è facilitata dalla creazione di servizi accessori all'industria (quali logistica, ICT, marketing, finanza, comunicazione). In quest'area dovrebbero essere stimolate ulteriormente le opportunità di crescita d'impiego e di innovazione.

Pertanto ECRN accoglie positivamente le recenti proposte della Commissione Europea di **eliminare piani non necessari per nuove regolamentazioni** ma chiede anche ulteriori iniziative per semplificare l'aggravio amministrativo delle attuali regole e regolamenti. La rete ripete la richiesta di strumenti per l'accertamento dell'impatto complessivo prodotto dalle nuove politiche nei riguardi della competitività e sostenibilità.

La semplificazione delle procedure, come ad esempio anticipato dalla Commissione Europea per i nuovi programmi della ricerca, è un elemento cruciale per assicurare efficacia ed efficienza.

Regioni Chimiche come Attori per la Sostenibilità in Europa

Le conseguenze del **cambiamento climatico** non sono limitate dai confini amministrativi e possono essere mitigate con l'adozione di soluzioni su scala globale. La Commissione Europea sta preparando attualmente una posizione sul **secondo**

ciclo per il sistema di scambio delle emissioni che i paesi membri dovranno implementare nel prossimo anno.

ECRN fa appello perché nella formulazione delle linee guida del secondo ciclo vengano incluse da subito e in dettaglio le esperienze fatte nel primo turno.

Le valutazioni iniziali hanno mostrato le seguenti deficienze:

- le regole attuali di ripartizione possono essere condizionate relativamente alla riduzione di produzione nelle industrie ad energia intensiva,
- i prezzi dell'elettricità hanno creato inattesi profitti per i produttori elettrici a spese della competitività industriale e del benessere dei consumatori, mentre non è chiaro se e quanto lontano sia un rapporto diretto con il sistema di scambio delle emissioni,
- le regole attuali di ripartizione provocano serie distorsioni in e tra più settori; impianti produttivi di prestazioni equivalenti ricevono ripartizioni diverse in diversi stati membri,
- l'insuccesso generale nel ricompensare (pienamente) le società che hanno agito per prime risulta non giustificato e porterà ad una situazione in cui non sono stimolati nel maggior parte dei casi nuovi investimenti per ridurre le emissioni,
- gli investimenti nei nuovi impianti richiedono in molti stati membri sicurezza e predeterminazione delle allocazioni delle quote di emissioni,
- investimenti in potenza e calore combinati (CHP) dovrebbero essere l'opzione preferita e la regolamentazione dovrebbe incoraggiarne l'introduzione,
- dall'esperienza del primo turno di allocazione, il secondo dovrebbe essere semplificato tenendo in considerazione:
 - evitare metodi multipli opzionali
 - ridurre al minimo le eccezioni per assicurare il meccanismo di mercato
 - ridurre gli aggravii amministrativi
 - aumentare la garanzia legale per tutti i partecipanti allo schema
 - abbassare i costi per transazione per le attuali e nuove imprese.

Immedie soluzioni sono necessarie per porre rimedio a questi problemi, al fine di assicurare condizioni quadro sostenibili per la prossima generazione dell'infrastruttura chimica in Europa.

Pertanto ECRN intende stimolare un dibattito sul futuro del Sistema Europeo degli Scambi (ETS) con un'ampia consultazione in Limburgo alla fine di quest'anno, con contributi per l'ingresso nel secondo periodo del sistema di scambio delle emissioni.

Milano, 6 ottobre 2005